

Da vedere *Visione di Salomè*

Il penultimo appuntamento della rassegna del teatro Lucernetta (in piazza Medaglie D'Oro, angolo via Vittorio Emanuele) propone "Visione di Salomè" di Oscar Wilde, a cura del Teatro in Mostra di Como. Lo spettacolo inizierà alle 21.

CULTURA

editoria

Così sono riuscito a pubblicare il mio libro

Un neo-scrittore comasco racconta come trovare un editore e "convincerlo" a stampare il primo romanzo. E soprattutto a non demoralizzarsi davanti alla solita risposta: "ci spiace ma il suo romanzo non rientra nella nostra linea editoriale"

di Alessandro Nardone

È già in alcune librerie comasche "Ti odio da morire", il primo romanzo di Alessandro Nardone, con la presentazione di Simone Tomassini. Quasi trecento pagine in cui l'autore racconta di un grande, appassionato amore finito in un odio profondo. Una storia che si dipana a Como, dove il protagonista, un giornalista trent'enne, conosce la bella Sylvie. È un vero e proprio colpo di fulmine, che travolge entrambi, convinti che sarà per tutta la vita. Ed invece...

Ci dispiace, il suo manoscritto non rientra nella nostra linea editoriale. Ecco, è questa la frase di circostanza con la quale gran parte degli editori liquidano i giovani autori, una sorta di codice cifrato, paragonabile al politichese della prima repubblica che, tradotto, suona più o meno così: come puoi pensare che possiamo anche solo prendere in considerazione uno sconosciuto come te?

Dopo aver letto questa premessa molti di voi potranno pensare di essere battuti in partenza, sì insomma, che sia forse meglio rimettere il proprio manoscritto nel cassetto e buona notte ai suonatori. Nemmeno per sogno. Infatti, visto scrivendo per raccontarvi come sono riuscito a pubblicare il mio primo romanzo, "Ti odio da morire", Arduino Sacco Editore, una sorta di traversata nel deserto nella quale l'imperativo categorico è non perdersi d'animo, mai. Che, detta così, potrà anche sembrare una banalità, ma è il segreto per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi.

Insomma, lo spirito con cui ci si accinge ad affrontare quest'avventura è determinante, e deve essere quello di chi ha l'ambizione di pubblicare il proprio scritto non per fini economici o di visibilità ma, bensì, per il semplice piacere

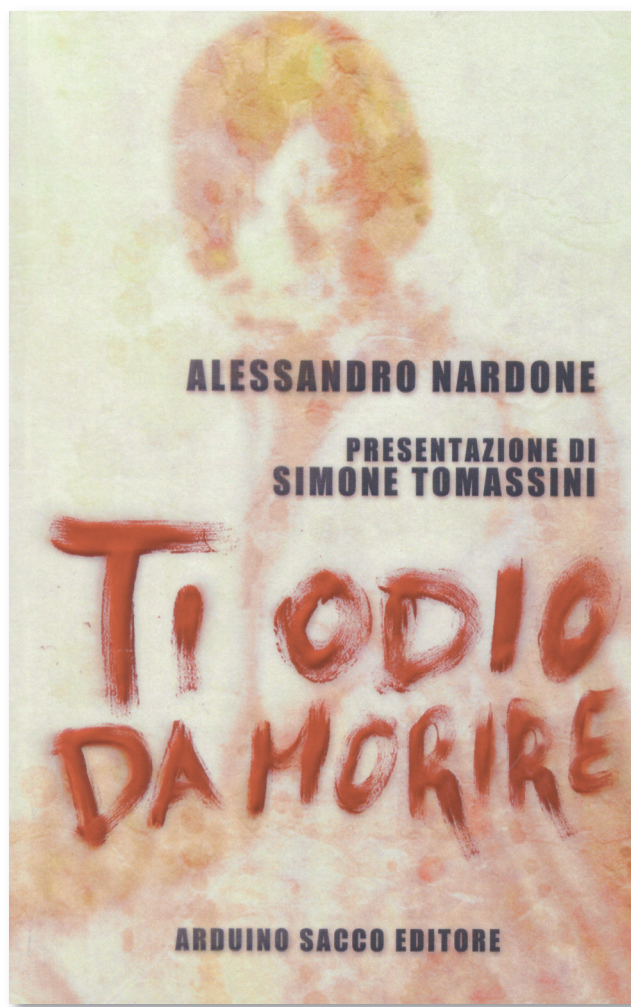
di farlo. Tutto il resto, eventualmente, sarà una semplice conseguenza del vostro lavoro. Quindi, se anche voi siete stati improvvisamente folgorati da una storia ed avete passato intere notti nel tentativo di darle forma attraverso le parole, beh, questo è il momento di aprire quel cassetto e di cominciare a darvi da fare.

Tanto per cominciare fate leggere il vostro racconto ad una cerchia ristretta di amici e parenti, cercando di "selezionarli" in modo quasi scientifico, ovvero che siano quantomeno di sesso ed età differenti e, infine, chiedete loro di essere dei critici spietati. Questo sarà il primo passo per tentare di capire quali possano essere le reali potenzialità di ciò che avete scritto e, soprattutto, per scoprirne i difetti. Già, perché in genere un autore, specie se alle prime armi, vive un vero e proprio stato d'innamoramento, arrivando ad avere un rapporto addirittura morboso con la sua opera il che, per quanto possa essere bello, comporta una mancanza quasi totale di obiettività.

Una volta liberi dall'infatuazione iniziale, ascoltate le impressioni dei lettori che vi siete trovati cercando di tenere alla larga la vostra permalosità e di fare tesoro di quanto vi dicono tenendo ben presente, però, che allo stesso tempo dovrete avere la forza necessaria per non farvi condizionare

eccessivamente dai loro consigli. Ora, dopo averlo letto e riletto, è finalmente giunto il momento di confrontarsi con il mondo esterno, inviandolo, quindi, agli editori.

Per farlo dovrete impaginarlo nel modo quanto più professionale possibile e stamparne un buon numero di copie, cosa resa possibile dai tanti siti di self publishing presenti oggi sul web (basta collegarsi ad Internet e cercarli), che vi consentiranno di ottenere ottimi risultati a prezzi abbordabilissimi,



Fate leggere il vostro lavoro a una cerchia ristretta di amici, per scoprirne i difetti e capirne le reali potenzialità. Quindi impaginatelo in modo professionale e inviatelo alle case editrici

praticamente di copertina. Tenete presente che le case editrici apprezzano molto che il manoscritto sia accompagnato da una sinossi e da una lettera d'accompagnamento in cui l'autore, oltre a fornire tutti i suoi recapiti, parli diffusamente di se e di come è nata l'opera.

Fatto questo non vi rimane che aspettare, nella consapevolezza che dovranno passare diverse settimane prima di ricevere le prime risposte e che,

molte delle quali, saranno di case editrici che vi proporranno pubblicazioni a pagamento: io non le ho prese in considerazione, ma ognuno è libero di decidere in merito. Ovviamente qui entra in gioco il fattore che citavo all'inizio, ovvero quello spirito positivo che vi permetterà di non scoraggiarvi quando, con il passare dei giorni, continuerete a non ricevere risposte degne di essere prese in considerazione. Certo, sono consapevole del fatto che non sia per niente facile, ma se ci credete davvero arriverà anche per voi il giorno in cui, nella cassetta delle lettere, troverete la lettera di una casa editrice seria. La riconoscerete subito perché, anziché farvi strane proposte, vi chiederà un appuntamento per conoscervi e parlarvi di persona, insomma, vi dedicherà del tempo. Quello sarà il vero inizio, che vi porterà a sottoscrivere un vero e proprio contratto e, successivamente, a lavorare gomito a gomito con l'editore per il lungo lavoro di ottimizzazione del testo per arrivare, finalmente, sul mercato. Dai lettori.

Proprio come è successo a me con "Ti odio da morire", il mio primo romanzo, ora fresco di pubblicazione. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno, nato inaspettatamente durante una delle mie notti insonni della scorsa estate e che, con il passare delle settimane, ha continuato a crescere e ad appassionarmi sempre di più, facendomi vivere un vero e proprio sogno lucido dal quale, forse, non mi sono ancora svegliato.

Lettere

Referendum, l'etica di don Sturzo e gli 82 anni del Papa

Caro direttore, ricordare a Santoro e soci che criticano i soccorsi in Abruzzo che, come diceva Marcel Proust, «quando si fa quello che si può si fa quello che si deve».

Beatrice Valentino

Egredo direttore, se ben ricordo in passato non si è mai, o quasi mai, riusciti ad accorpate referendum e altri tipi di elezioni, per l'ostruzionismo di questo o quell'altro partito al governo, nessuno escluso. Pertanto mi paiono ipocrite tutte queste polemiche contro il governo e la Lega.

Certo fare fallire un referendum puntando al non ottenimento del quorum non è un bel comportamento, ma in Italia è sempre stata prassi, almeno questa volta un accorpamento, sebbene con i ballottaggi, c'è.

Aggiungo anche che gli Italiani hanno dimostrato chiaramente di ritenere che del referendum si è fatto un uso eccessivo e forse anche improprio: per fare le

leggi o modificarle esiste il Parlamento.

Luca Cremaschi

Lei ha ragione, ma se lo immagina il Parlamento proporre e votare leggi che vadano contro anche uno solo dei suoi membri? Per esempio, se vogliamo mettere un tetto alla retribuzione degli stipendi di deputati e senatori non resta che la strada del referendum. Del quale, per altro, è vero che a volte si è fatto abuso.

Egredo direttore, alla vigilia delle campagne elettorali per le Europee e le Amministrative, dove finalmente avremo la possibilità di mettere la preferenza anche sulle persone, da cattolico di retroguardia mi interrogo su quel ruolo di Etica e Valori che proprio Don Luigi Sturzo proponeva nell'impegno in politica, cioè che lo Stato debba avere a che fare con la verità e l'amore. Questa visione viene oggi liquidata come antiquata, ideologica, irrealista e fuori dal tempo. Io credo invece che sia attuale. C'è il Presidente Pier Ferdinando Casini che con la sua UDC na-

viga a vista, creare un Grande Centro, con i moderati, i Teodem, i delusi da Franceschini e magari dal nuovo Popolo della Libertà. Don Giani Baget Bozzo ha detto recentemente «Il laicismo italiano ha sempre considerato il nostro popolo come alienato dalla cultura cattolica». Recentemente un Maestro come Ermanno Olmi ha dichiarato «Non trovo più la bestemmia giusta per descrivere la classe politica dell'Italia», l'ho trovata una espressione forte. Io voglio, ho bisogno di continuare a credere alla politica come impegno, passione, servizio.

Davide Fent

Impegno, passione e servizio non sono prerogative dei cattolici. Anzi, se i cattolici perdono molte battaglie è forse perché i laici ce ne mettono di più.

Egredo direttore, oggi Joseph Ratzinger compie 82 anni. Nel messaggio Urbi et Orbi pasquale Papa Benedetto XVI ha annunciato che soltanto una pace giusta in vicino Oriente fondata sulla cooperazio-

ne politica regionale tra Israele e Palestina Stati entrambi sicuri, liberi, prosperi e amici, può dare realtà alla convivenza pacifica mondiale, altrimenti irrealizzabile e utopica. «Viva Israele» non è più soltanto il titolo di un bel libro di Magdi Cristiano Allam; ora è il motto di più di seicento Protagonisti per l'Europa Cristiana. Cuore della nostra comunicazione politica da qui al voto dev'essere quello sopraenunciato: «Non ci sarà più un'Europa Libera se non ricostruiremo un'Europa giudeo-Cristiana», ma «non ritornerà mai Cristiana l'Europa fino a che non sarà diventata la prima alleata militare, politica, religiosa, culturale ed economica di Israele» contro la nuova Shoah del neonazismo panarabo e dell'islamismo inumano e antisemita figli dell'Odium Christi diffuso da professionisti, islamicamente e politicamente corretti, della menzogna.

Matteo Maria Martinoli

Auguri al Papa, e al vostro movimento-partito.

L'AGENDA

Farmacie di turno oggi

COMO

Como - Arienti (via Milano, 165)

PROVINCIA

Albiolo - Pertusini
Fino Mornasco - Dell'Oca
Breccia - Di Breccia
Cantù - Comune Miranello
Mariano C. - Marcantonio
Albese - Turuani
Argegno - Colzani
Domaso - Piazza
Valsolda - Orezza
Bellagio - Oberti

Cinema

COMO

ASTORIA

via XX Settembre 5 - tel. 031.262170
"Duplicity" ore 14.30 - 20.00
"Gli amici del Bar Margherita" ore 17.00 - 22.20
"Questioni di cuore" ore 15.15 - 17.30 - 20.00 - 22.20
"Fast & furious" ore 15.00 - 17.30 - 20.15 - 22.30
"Disastro a Hollywood" ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45 - 22.45

ASTRA

v.le G. Cesare 3 - tel. 031.300131
"Two lovers" ore 18.50 - 21.00
"Tutta colpa di Giuda" ore 15.10 - 17.00

CANTÙ

CINELANDIA

Corso Europa 23 - tel. 031.710039
Tel. 899030820 per prenotazioni
"Che - L'argentino" ore 14.45 - 17.20 - 20.00 - 22.40
"Mostrì contro alieni" ore 15.10 - 17.20 - 20.30
"Dragonball Evolution" ore 15.20 - 17.20 - 20.30 - 22.40
"Io & Marley" ore 22.40

LUX

Via Manzoni 8 - tel. 031.714759
"Mostrì contro alieni" ore 20.20 - 22.40

MONTANO LUCINO

UCI CINEMAS COMO

Via Varesina - tel. 031.4781911
"Che - L'argentino" ore 14.20 - 17.15 - 20.00 - 22.45
"Disastro a Hollywood" ore 14.30 - 17.30 - 20.00 - 22.20 - 00.45
"Dragonball Evolution" ore 15.20 - 17.30 - 20.20 - 22.30 - 00.40
"Duplicity" ore 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.45
"Fast & Furious - solo parti originali" ore 14.45 - 15.30 - 17.10 - 18.00 - 19.45 - 20.30 - 22.10 - 22.50 - 00.30
"Franklyn" ore 15.40 - 18.00 - 20.15 - 22.30 - 00.45
"Gran Torino" ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30
"Io & Marley" ore 14.30 - 17.10 - 19.50 - 22.40
"Mostrì contro alieni 3D" ore 14.00 - 16.10 - 18.30 - 20.30 - 22.40 - 00.50
"Questioni di cuore" ore 15.10 - 17.30 - 20.00 - 22.20 - 00.45

L'ORDINE

Quotidiano di Como e Provincia

Direttore Responsabile: Alessandro Sallusti
Caporedattore: Mauro Migliavada
Redazione: Via Rovelli, 4
22100 Como - Tel. 031.6871111 - Fax 031.6871130

Editore: A.S.E. Srl

Sede Legale: Via Rovelli, 4 - 22100 Como

Presidente: Carlo Ripamonti
Consiglieri: Alessandro Sallusti, Gianni Digiore

Registrazione n. 24/2007 del 13.11.2007 - Tribunale di Como
Numero REA Como 297870

Stampa: Litoud Srl - Via Aldo Moro, 2
Pessano con Bornago (MI)

Concessionaria per la pubblicità sul quotidiano:

VISIBILIA

Sede: Viale Majno, 42 - 20129 Milano
Tel. 02.36586750 - Fax 02.36586774
Tel. 031.6871111 - Fax 031.6871130
e-mail: info@visibilia.eu

Distribuzione:

A.S.E. Srl - Via Rovelli, 4 - 22100 Como

Consulenza grafica:

Il laboratorio blu - Como

Prezzo di copertina: € 1,20

Abbonamenti:		
12 mesi:	6 giorni	€ 290,00
6 mesi:	6 giorni	€ 155,00
3 mesi:	6 giorni	€ 85,00
12 mesi:	5 giorni	€ 250,00
6 mesi:	5 giorni	€ 130,00
3 mesi:	5 giorni	€ 70,00

Il versamento dovrà essere intestato:
A.S.E. Srl - Via Rovelli, 4 - 22100 Como

Modalità di pagamento:
Bonifico bancario Banca Popolare di Sondrio - Ag. 1 Como
IBAN: IT43 W056 9610 9010 0002 0766 X79
oppure direttamente presso la nostra sede operativa in Via Rovelli, 4

Per velocizzare l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'instaurato dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, al fax 031.6871130 o all'e-mail: segreteria@lordine.it

Copie arretrate: € 2,60 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a:
L'ordine - Uff. Arretrati - Via Rovelli, 4 - 22100 Como

www.lordine.it

E-mail: segreteria@lordine.it